**Indice**

* IPOTESI interpretazione - Risposta del MITE0064986 del 16/06/2021 a quesito da Rapporto di Sistema 2021 e interpretazione SNPA (pag 1)
	+ Criteri utilizzo risultati e classificazione: specifiche da DM 260/2010 con note (pag 5)
* Aggiornamento risultanza questionario Novembre 2022 Sezione Classificazione 1-Acque - C2 (pag 10)

**IPOTESI interpretazione**

**- Risposta del MITE0064986 del 16/06/2021 a quesito da Rapporto di Sistema 2021 e interpretazione SNPA – Domande 2 e 3**

**Schema cicli di pianificazione e Ipotesi Trienni e Sessennio di monitoraggio**

|  |  |
| --- | --- |
| **Secondo ciclo di pianificazione** | **Terzo ciclo di pianificazione** |
| **2016 2021** | **2022 2027** |
| **Sessennio Monitoraggio** | **2016-2021** | **Sessennio Monitoraggio** | **2022-2027** |
| **Triennio 2016-2018** | **2016-2017-2018** | **Triennio 2022-2024** | **2022-2023-2024** |
| **Triennio 2019-2021** | **2019-2020-2021** | **Triennio 2025-2027** | **2025-2026-2027** |

*Domande*

**2. Classificazione acque superficiali: modalità di utilizzo dei 2 trienni operativi**

**3. Sessennio di monitoraggio utilizzato ai fini della classificazione**

*Risposta*

*In riferimento alle modalità di monitoraggio e di classificazione dei corpi idrici superficiali, nell’ambito di un ciclo di pianificazione di durata sessennale, per un’efficace definizione dei programmi di monitoraggio si evidenziano le diverse finalità di classificazione regolate da specifiche tempistiche all’interno del suddetto ciclo come di seguito riportato.*

*I risultati della classificazione dei corpi idrici superficiali, ottenuti mediante l’applicazione dei sistemi di classificazione di cui all’allegato 1 parte terza del D.lgs. n. 152/2006, identificano:*

*• lo stato corrente di tutti i corpi idrici superficiali e*

*• qualsiasi variazione dello stato dei corpi idrici superficiali nel tempo in risposta ai programmi di misure.*

*Considerato che il Piano di Gestione del Bacino Idrografico (PGBI) stabilisce gli obiettivi ambientali per ciascun corpo idrico (gli obiettivi chiave prescritti dalla DQA 2000/60/CE sono di impedire il deterioramento dello stato del corpo idrico e di raggiungere un buono stato entro il 2021 o il 2027), si rileva che i risultati della classificazione, all’interno del processo del citato piano di gestione, siano quindi da utilizzare per:*

*• valutare se le misure attuate sono idonee per raggiungere i suddetti obiettivi ambientali o se sono necessarie ulteriori misure cioè le misure aggiuntive di cui all’art. 11.5 DQA.*

*Valutazione richiesta dopo l’attuazione delle misure approvate di cui agli artt. 11.7 e 11.8*

*della DQA (entro il 2012 andavano attuate le misure del primo PGBI. Eventuali misure nuove o modificate rispetto al primo PGBI si attuano entro 3 anni dall’approvazione delle stesse);*

*• valutare se tali misure hanno consentito di raggiungere tali obiettivi ambientali (valutazione richiesta a fine ciclo pianificazione);*

*• agevolare la revisione delle pressioni e l’analisi degli impatti di cui all’art. 5.2 DQA*

*richiesta due anni prima della pubblicazione del successivo PGBI rispetto a quello vigente.*

*Questa revisione costituisce la base per sviluppare il successivo PGBI;*

*• facilitare l’identificazione di qualsiasi deterioramento dello stato e qualsiasi cambiamento a lungo termine derivante da una diffusa attività antropica che potrebbe portare a un deterioramento dello stato, a meno che non vengano prese le misure appropriate.*

*Pertanto, al fine di prevenire ai suddetti adempimenti, la classificazione di un corpo idrico va rivista nel tempo.*

**La tabella contenuta nella risposta è stata modificata con inserimento delle tempistiche di valutazione e consegna e dei trienni di riferimento, poi nei due schemi successivi la rappresentazione grafica dell’interpretazioni e successivamente la strategia di monitoraggio da applicare per una classificazione il più completa possibile al termine del I triennio di monitoraggio.**

|  |
| --- |
| **Evidenziate In verde le colonne aggiunte, la tabella non prende in considerazione e non specifica le tempistiche di valutazione e di consegna.****In azzurro le date trasposte per il terzo ciclo di pianificazione** |
| **Tempistica classificazione** | **Anno/triennio di riferimento** | **Tempistica di consegna** | **Finalità della classificazione** | **Indicazioni di massima sulle finalità****e periodo di monitoraggio** |
| Entro il 2019 - 2020Entro il 2025 - 2026 | Triennio 2016-18Triennio 2022-24 | Entro il 2019 - 2020Entro il 2025 - 2026 | I risultati di classificazione aggiornati sono utilizzati per **valutare se le misure**, in particolare quelle nuove o modificate, approvate nel 2015 e attuate entro dicembre 2018 (art. 11.8 DQA) sono idonee per raggiungere gli obiettivi fissati al 2021. Qualora tali misure risultassero non idonee si applica l’art. 11.5 DQA | Il monitoraggio (in particolare quello operativo) è funzionale alla verifica dell’efficacia delle misure attuate. Di conseguenza alcuni EQB sono monitorati con cicli non superiori ai tre anni. Pertanto l’anno di monitoraggio su cui basare questa classificazione dipende dal CI, dal tipo di misure e momento di attuazione della stessa |
| Dicembre/2019Dicembre/2025 | Triennio2016-18Triennio 2022-24 | Dicembre/2019Dicembre/2025 | I risultati di classificazione aggiornati sono **utilizzati nella revisione delle pressioni e analisi degli impatti** (art. 5.2 DQA). Questa revisione costituisce la **base per sviluppare il terzo PGBI.** | Il monitoraggio particolarmente indicato è quello di sorveglianza e il periodo utile a questa finalità è quello che permette una classificazione che sia valida a dicembre 2019 (2025) |
| Dicembre/2021Dicembre/2027 | Sessennio 2016-2021Sessennio 2022-2027 | 2022-23 (ipotesi)2028-29 (ipotesi) | I risultati di classificazione aggiornati sono utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati per dicembre 2021 (2027) | Il periodo di monitoraggio utile a questa finalità è quello che permette una classificazione che sia valida a dicembre 2021 (2027). |

**Interpretazione Ipotesi Modalità di utilizzo trienni: scadenze e consegne**

**Nota** La classificazione sessennale del Secondo ciclo di pianificazione (2016-2021) è la base assieme alla classificazione del I triennio successivo (2022-2024) al PGBI del quarto ciclo di pianificazione.

**Interpretazione Ipotesi Modalità di utilizzo trienni: scadenze e consegne**

**Strategia di monitoraggio ai fini dell’utilizzo dei dati di classificazione triennali: Monitoraggio Operativo e di Sorveglianza**

Inserimento di

C.I. in **monitoraggio Operativo** in entrambi i trienni applicato su C.I. a rischio categoria a (DM 260/2010)

C.I. in **monitoraggio di Sorveglianza** con frequenza triennale Rete nucleo in entrambi i trienni

* C.I. appartenenti alla Rete nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine di origine naturale C.I. non a rischio categoria c (DM 260/2010);
* C.I. appartenenti alla rete nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività di origine antropica C.I. a rischio categoria a (DM 260/2010)

C.I. in stato Buono\* Livello di Confidenza basso I Triennio

C.I. in monitoraggio di Sorveglianza distribuite nei 2 trienni con sorveglianze nel I triennioin stato Buono\* con LC basso e nel II triennio in stato elevato/ buono alto con Livello di Confidenza medio alto.

****

**Criteri utilizzo risultati e classificazione: specifiche da DM 260/2010 con note**

1. **ACQUE SUPERFICIALI**

**MONITORAGGIO OPERATIVO**

**Nutrienti e ossigeno disciolto pag. 65**

**LIMeco (Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo stato ecologico)**

Nel caso di monitoraggio operativo il valore di LIMeco da attribuire al sito è dato dalla media dei valori di LIMeco ottenuti per ciascuno dei 3 anni di campionamento.

**Nota 1:** si potrebbe dedurre che il valore sessennale è dato dalla media dei valori dei LIMeco ottenuti per ciascuno dei 3 anni di campionamento e media dei valori dei 2 trienni

**A.4.5 Elementi chimici a sostegno (altri inquinanti specifici di cui all’allegato 8 e non appartenenti all’elenco di priorità) Tab 1/b pag 97**

Per la classificazione dello stato ecologico attraverso gli elementi chimici a sostegno si deve fare riferimento a quanto riportato nella tabella 4.5/a in merito alla definizione di stato elevato, buono sufficiente. **Per la classificazione del triennio del monitoraggio operativo si utilizza il valore peggiore della media calcolata per ciascun anno.**

Qualora nel medesimo corpo idrico si monitorino più siti per il rilevamento dei parametri chimici ai fini della classificazione del corpo idrico si considera lo stato peggiore tra quelli attribuiti alle singole stazioni

**Nota 2:** si potrebbe dedurre che il valore sessennale è dato dal valore peggiore della media calcolata per ciascun anno, sulla base anche di quanto detto per la sorveglianza.

**Nota 3:** da stabilire la regola per confronto 2 trienni con classificazione non uniforme

**MONITORAGGIO SORVEGLIANZA**

**Nutrienti e ossigeno disciolto pag. 65**

**LIMeco (Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo stato ecologico)**

Per il monitoraggio di sorveglianza, si fa riferimento al LIMeco dell’anno di controllo o, qualora il monitoraggio venisse effettuato per periodi più lunghi, alla media dei LIMeco dei vari anni.

**Nota 4:** sulla falsariga della gestione del dato per il monitoraggio operativo.

**A.4.5 Elementi chimici a sostegno (altri inquinanti specifici di cui all’allegato 8 e non appartenenti all’elenco di priorità) Tab 1/b pag 97**

Nel caso del monitoraggio di sorveglianza si fa riferimento **al valor medio di un singolo anno**; **qualora nell’arco dei sei anni le regioni programmino il monitoraggio di sorveglianza per più di un anno si deve considerare il valore medio annuale peggiore.**

Qualora nel medesimo corpo idrico si monitorino più siti per il rilevamento dei parametri chimici ai fini della classificazione del corpo idrico si considera lo stato peggiore tra quelli attribuiti alle singole stazioni

**Nota 5:** da quanto stabilito per il sessennio, si potrebbe dedurre che per la rete nucleo, sorveglianza con cadenza triennale, sia da considerare il valore medio annuale peggiore nell’arco dei 6 anni

**A.4.6.3 Stato chimico pag 101**

In conformità a quanto riportato al punto A.2.6 e A.2.8 del presente allegato, il corpo idrico che soddisfa, per le sostanze dell’elenco di priorità, tutti gli standard di qualità ambientale fissati al punto 2, lettera A.2.6 tabella 1/A, o 2/A del presente allegato, è classificato in buono stato chimico.

In caso negativo, il corpo idrico è classificato come corpo idrico cui non è riconosciuto il buono stato chimico.

Per la selezione delle sostanze chimiche, rimangono ferme le disposizioni di cui alla lettera A.3.2.5 e A.3.3.4 del presente allegato.

Le Autorità competenti forniscono una mappa che indica lo stato chimico di ciascun corpo idrico secondo lo schema cromatico delineato nella seconda colonna della tabella 4.6.3/a di seguito riportata per rispecchiare la classificazione dello stato chimico del corpo idrico.

**Nota 6:** definire (cercare chiarimenti) criteri per triennio e 2 trienni

**A.4.6 Identificazione dello stato delle acque superficiali e relativa presentazione**

**A.4.6.1 Stato ecologico**

Lo stato ecologico del corpo idrico è classificato in base alla classe più bassa, risultante dai dati di monitoraggio, relativa agli:

- elementi biologici;

- elementi fisico-chimici a sostegno, ad eccezione di quelli indicati, nel presente allegato, come utili ai fini interpretativi;

- elementi chimici a sostegno (altre sostanze non appartenenti all’elenco di priorità).

Qualora lo stato complessivo risulti “elevato”, è necessario provvedere ad una conferma mediante l’esame degli elementi idromorfologici. Se tale conferma risultasse negativa, il corpo idrico è declassato allo stato “buono”.

**Indicazioni per classificazione – Utilizzo trienni**

* Media dei 2 trienni; Ultimo triennio, Peggiore tra i due trienni etc….
* Confronto dei 2 trienni: conferma o non conferma degli stati del primo triennio con gli stati del secondo (escludendo i parametri per i quali il DM 260/10 definisce i criteri: LIMeco)

**Stato ecologico**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Monitoraggio Operativo** | **Monitoraggio Sorveglianza** |
| LIMeco | Regola da DM 260/2010 per triennio **Nel caso di monitoraggio operativo il valore di LIMeco da attribuire al sito è dato dalla media dei valori di LIMeco ottenuti per ciascuno dei 3 anni di campionamento** | Regola da DM 260/2010 per triennio e sessennio**Per il monitoraggio di sorveglianza, si fa riferimento al LIMeco dell’anno di controllo o, qualora il monitoraggio venisse effettuato per periodi più lunghi, alla media dei LIMeco dei vari anni.** |
|  | **Monitoraggio Operativo** | **Monitoraggio Sorveglianza** |
| TAB 1/B | Regola da DM 260/2010 per triennio**Per la classificazione del triennio del monitoraggio operativo si utilizza il valore peggiore della media calcolata per ciascun anno.**  | Regola da DM 260/2010 sessennio**Valor medio di un singolo anno**; **qualora nell’arco dei sei anni le regioni programmino il monitoraggio di sorveglianza per più di un anno si deve considerare il valore medio annuale peggiore.** |
| TAB 1/B | Sessennio? OpzioniConfronto dei 2 trienni: conferma o non conferma dei valori (stati) degli anni di controllo1. Valore peggiore tra i 2 trienni
2. …
 | Sessennio Rete nucleo? |
| Indici Biologici  | * Triennio: Valore dell’anno di controllo
* Sessennio:

Opzioni1. Media dei valori (stati) degli anni di controllo
2. Tendenza (Confronto dei 2 trienni: conferma o non conferma) dei valori (stati) degli anni di controllo
 | * Sessennio: Valore dell’anno di controllo
* se sorveglianza ogni 3 anni (es rete nucleo)

Opzioni1. Media dei valori (stati) degli anni di controllo
2. Tendenza (Confronto dei 2 trienni: conferma o non conferma) dei valori (stati) degli anni di controllo
 |
| Idromorfologico |  |  |

**Stato chimico**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Stato chimico | Monitoraggio Operativo | Monitoraggio Sorveglianza |
| Triennio Opzioni1. **Stato chimico triennale non buono con almeno 1 anno non buono (come peggiore Tab 1/B: si utilizza il valore peggiore della media calcolata per ciascun anno)**
2. Stato chimico triennale Non buono con 2 anni Non buono
 | Triennio (Es rete nucleo)Opzioni1. **Stato chimico triennale non buono con almeno 1 anno non buono (come peggiore Tab 1/B: si utilizza il valore peggiore della media calcolata per ciascun anno)**
2. Stato chimico triennale Non buono con 2 anni Non buono
 |
| Sessennio1. Confronto dei 2 trienni: conferma o non conferma degli stati del primo triennio con gli stati del secondo
2. Tendenza sessennale con prevalenza di stato buono o Non buono
 | Sessennio1. Confronto dei 2 trienni: conferma o non conferma degli stati del primo triennio con gli stati del secondo
2. Tendenza sessennale con prevalenza di stato buono o Non buono
 |

1. **Acque sotterranee**

|  |  |
| --- | --- |
| **Stato chimico***(test per la verifica di conformità rispetto agli standard di qualità e valori soglia. La valutazione di questo test deve essere integrata con i test per verificare la relazione con corpi idrici superficiali, il mantenimento di ecosistemi terrestri e l’intrusione salina)* | **Monitoraggio di sorveglianza e Operativo** |
| **Primo Triennio**1. Valutazione dello Stato Chimico puntuale annuale (*Buono* o *Scarso* in ogni singola stazione di monitoraggio), tenendo conto dei valori di fondo naturale;
2. Valutazione dello Stato Chimico puntuale triennale (*Buono* o *Scarso* in ogni singola stazione di monitoraggio) considerando lo stato prevalente nel triennio come calcolato al punto 1. Dove questo criterio non sia discriminante (ad esempio soli 2 anni di monitoraggio con valutazioni di stato differenti nei due anni), si considera o lo stato più recente, oppure lo stato peggiore, sulla base delle conoscenze pregresse del corpo idrico e del modello concettuale idrogeologico;
3. Per ciascuna stazione nel triennio si disporrà dello stato come definito al punto 2 con la registrazione delle sostanze eventualmente individuate come di origine naturale, le sostanze che determinano lo stato Scarso e le sostanze che sono risultate nel triennio non persistenti nel tempo non determinando lo Stato Scarso nel triennio;
4. Valutazione dello Stato Chimico del corpo idrico triennale (*Buono* o *Scarso* per ciascun corpo idrico) valutando per ciascuna sostanza chimica critica evidenziata dallo Stato Chimico puntuale triennale quelle sostanze che singolarmente sono presenti in oltre il 20% della superficie o del volume del corpo idrico sotterraneo. Lo Stato Chimico del corpo idrico triennale sarà pertanto *Buono* se nessuna sostanza è presente in oltre il 20% della superficie o del volume del corpo idrico, in caso contrario lo Stato Chimico sarà *Scarso* per le sostanze che superano il 20% della superficie o del volume del corpo idrico;
5. Individuazione del Livello di Confidenza (LC) della classe di Stato Chimico.
 |
| **Sessennio**La procedura illustrata per il triennio è valida anche per la valutazione del sessennio di monitoraggio. |

Il monitoraggio di sorveglianza dei corpi idrici sotterranei, che è previsto nel sessennio su tutti i corpi idrici sia quelli non a rischio, sia quelli a rischio, dovrebbe essere svolto nei due trienni tenendo conto delle seguenti priorità:

* nel primo triennio su quelli a rischio dove è attivo anche un monitoraggio operativo;
* nel primo triennio su quelli non a rischio ma caratterizzati da una valutazione dello Stato Chimico *Buono* con un Livello di Confidenza Basso o Medio;
* nel secondo triennio su quelli non a rischio ma caratterizzati da una valutazione dello Stato Chimico *Buono* con un Livello di Confidenza Alto.

La valutazione delle tendenze ascendenti e di inversione dei contaminanti va elaborata secondo quanto previsto dalla LG 161/2017.